



Neptune Strike 25-4: Cavour e F-35 italiani protagonisti dello Scudo NATO

Pubblicato il 21/11/2025

Dal 19 al 26 novembre 2025 la portaerei ITS *Cavour* e i caccia di quinta generazione F-35 italiani saranno tra i principali protagonisti di **Neptune Strike 25-4**, la quarta edizione della principale attività di Vigilanza Rafforzata (enhanced Vigilance Activity, eVA) della NATO.

L'esercitazione, guidata dal comando [Naval Striking and Support Forces NATO \(STRIKFORNATO\)](#) di Oeiras, in Portogallo, integra le capacità di due gruppi portaerei alleati: quello britannico della HMS *Prince of Wales* e quello italiano incentrato sulla *Cavour*, entrambi schierati nel Mediterraneo ma con capacità di proiezione su un'area vastissima, dal Baltico al Mar Nero fino al fianco sud-orientale dell'Alleanza.

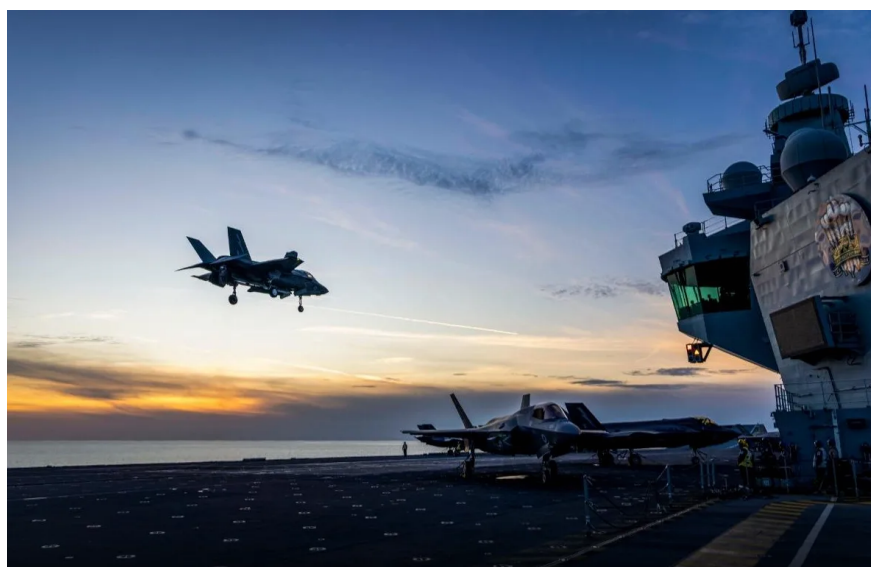
Cavour sotto comando NATO: il cuore del contributo italiano

La portaerei ITS *Cavour*, ammiraglia della Marina Militare, opererà **sotto comando operativo NATO**, confermando il ruolo dell'Italia come pilastro marittimo dell'Alleanza nel Mediterraneo.

Dal suo ponte di volo, la *Cavour* metterà a disposizione di Neptune Strike 25-4:

- una piattaforma portaerei progettata per operazioni prolungate lontano dalle acque nazionali;
- capacità di comando e controllo per la gestione di assetti aeronavali complessi;
- integrazione piena con gli standard NATO, requisito essenziale per le operazioni congiunte con la *Prince of Wales* e le altre unità alleate.

La presenza simultanea di due Carrier Strike Group (CSG) nel Mediterraneo, tra cui quello italiano, è un segnale politico e militare di grande rilievo: la NATO dimostra di poter **concentrare rapidamente potenza aeronavale** in un'area strategica, mantenendo al tempo stesso la capacità di operare verso Nord (Mar Baltico) e verso Est (Mar Nero e fianco sud-orientale).



Neptune Strike 25-4: Cavour e F-35 italiani protagonisti dello Scudo NATO

F-35 italiani: la punta di diamante di Neptune Strike

Al centro del contributo italiano ci sono gli **F-35 imbarcati sulla Cavour**, parte delle capacità di quinta generazione messe in campo da Italia e Regno Unito.

Durante l'esercitazione, i velivoli di ultima generazione opereranno dal Mediterraneo ma condurranno **missioni di attacco a lungo raggio** su poligoni in:

- Bulgaria
- Polonia
- Romania

Si tratta di un chiaro esempio di **proiezione di potenza a lunga distanza**: gli F-35 decollano dalla portaerei in mare aperto, penetrano in profondità nello spazio aereo di addestramento alleato e rientrano sulla nave, integrandosi con altri assetti dell'Alleanza, tra cui:

- bombardieri strategici B-52 della U.S. Bomber Task Force;
- velivoli a pilotaggio remoto RQ-4D della NATO;
- numerosi assetti aerei e navali di dieci Paesi alleati.

La combinazione tra **portaerei Cavour e F-35** consente all'Italia di schierare una capacità completa di **carrier strike di quinta generazione**, in linea con i Paesi alleati più avanzati e perfettamente integrata nella postura di deterrenza e difesa della NATO.



Neptune Strike 25-4: Cavour e F-35 italiani protagonisti dello Scudo NATO

Il ruolo dell'Italia nello spazio aereo e nel dominio informativo

Neptune Strike 25-4 non riguarda solo le operazioni marittime. L'Italia è al centro anche del **dominio informativo e di sorveglianza**, grazie al contributo fornito dalla base di **Sigonella**, in Sicilia.

Da qui operano i velivoli a pilotaggio remoto della **NATO Intelligence, Surveillance and Reconnaissance Force (NISRF)**, che in questa edizione dell'esercitazione svolgeranno:

- missioni di ricognizione radar a lungo raggio;
- sorveglianza continuativa, indipendente dalle condizioni meteo e dall'ora del giorno;
- supporto informativo in tempo reale alle forze navali e aeree schierate.

Questa capacità, unica nel suo genere all'interno dell'Alleanza, rafforza ulteriormente il ruolo dell'Italia come **snodo strategico nel Mediterraneo** per le operazioni NATO, sia sul piano operativo sia su quello infrastrutturale.



Neptune Strike 25-4: Cavour e F-35 italiani protagonisti dello Scudo NATO

Interoperabilità e deterrenza: cosa significa per l'Italia

Neptune Strike 25-4 è parte del **Project Neptune**, lanciato nel 2020 per dimostrare che la NATO è in grado di integrare rapidamente forze navali e di strike multinazionali, anche su lunghe distanze.

Per l'Italia, questa esercitazione significa:

- validare, in un contesto reale e complesso, le capacità della **Cavour come portaerei pienamente interoperabile NATO**;
- mettere alla prova l'integrazione degli **F-35 italiani** con quelli britannici e con gli assetti alleati di diverse generazioni;

- confermare il ruolo delle basi italiane, come Sigonella, nella catena di sorveglianza e comando dell'Alleanza.

Le attività di Neptune Strike sono **pianificate da tempo, di natura difensiva** e nel pieno rispetto del diritto internazionale. Allo stesso tempo inviano un messaggio chiaro: l'Italia, con la sua portaerei e i suoi F-35, è **in prima linea** nel garantire la sicurezza collettiva e nel difendere “ogni centimetro” del territorio alleato.

Link notizia: <https://sfn.nato.int/newsroom/news-archive/2025/nato-launches-the-fourth-iteration-of-neptune-strike-2025>